

# Dazi Usa, le carte che può giocare la Ue

## La guerra commerciale

Le opzioni sul tavolo della Commissione. Oggi vertice di Governo. Allerta mercati

Dopo i dazi annunciati il 2 aprile dal presidente Trump e il crollo dei mercati finanziari di giovedì e venerdì scorsi, cresce l'attesa per le misure dell'Unione europea: la decisione arriverà mercoledì, con il debutto delle contromisure in agen-

da il 15 aprile. Sul tavolo della commissione Ue, che ha la competenza esclusiva per la politica commerciale, ci sono i controdazi (che andranno ben calibrati così da minimizzare i danni per le imprese e i consumatori europei) e la ricerca di nuovi partner commerciali (sia come fornitori, sia come nuovi mercati). Oggi vertice del Governo italiano.

Elevata anche l'attesa per la riapertura dei mercati. Il crollo registrato da Wall Street evidenzia la tensione degli operatori, ma non è fuori linea rispetto agli altri cali "storici".

**Gennai e Santacroce** — a pag. 4

# Dazi Usa, le carte Ue: tariffe ben calibrate e ricerca di altri partner

**Verso le contromisure.** Nella scelta di beni statunitensi da sottoporre a vincoli bisogna valutare la sostituibilità del prodotto e l'impatto sui prezzi

**20%**  
I dazi degli Usa

Sono i dazi annunciati il 2 aprile dal presidente Trump contro la Ue; alla Gran Bretagna va il 10%, alla Cina il 34%.

**-6,5%**  
A Piazza Affari

Venerdì la Borsa di Milano ha vissuto la seconda giornata di pesanti ribassi, dopo le perdite registrate nella giornata di giovedì.

**15/04**  
La risposta Ue

Mercoledì 9 aprile la Ue voterà la prima tranche di dazi, che entreranno in vigore dal 15 aprile. Altri seguiranno il 15 maggio.

### Benedetto Santacroce

Dopo l'annuncio dei dazi da parte del presidente Trump – e lo shock sui mercati finanziari di giovedì e venerdì scorsi – è il momento di analizzare le possibili risposte della Ue. Oggi pomeriggio è previsto un incontro tra la premier Giorgia Meloni, i due vicepremier, i ministri dell'Economia, dell'Industria, dell'Agricoltura e delle Politiche europee. Vertice, sempre oggi, dei ministri del Commercio Ue.

In linea di principio una reazione dovrebbe essere immediata, adeguata e sostenuta in modo unanime da tutti gli Stati membri. Occorre però una particolare attenzione, sia in termini di identificazione del bene da sottoporre a uno specifico stress

daziario, sia nel prediligere forme alternative di cooperazione con Paesi terzi, individuando partner affidabili che perseguano politiche commerciali similari.

### Come articolare i dazi

Un dazio compensativo non deve essere la prima scelta di reazione, ma costituisce un deterrente forte e mirato per intavolare, poi, una trattativa con gli Stati Uniti. In effetti, ciò che realmente cambierà – al di là delle tariffe – è la geografia di scambi e investimenti: su questo bisogna riflettere in modo prioritario, individuando specifici Paesi d'approdo.

La scelta dei dazi compensativi e la definizione dell'incremento, però, deve tener conto dei seguenti fattori:

- **la tipologia di prodotto.** È il primo

elemento da considerare, perché è ben differente intervenire, ad esempio, su una materia prima fondamentale per l'industria manifatturiera europea o su un prodotto finito destinato direttamente al consumo. La scelta, come vedremo, ha effetti diretti o indiretti sui prezzi o sul costo di produzione;

- **l'elasticità della domanda inter-**



na in termini di importazione. Bisogna comprendere, proprio in base al tipo di prodotto, se l'incremento del dazio incida o no sulla domanda del bene. L'elasticità della domanda all'importazione (si immagini un bene facilmente sostituibile) ha un sicuro effetto sull'esportazione dagli Stati Uniti, ma non produce alcun effetto in termini di gettito per le casse dell'Unione;

● **L'impatto diretto o indiretto sui prezzi dei beni al consumo.** Questo profilo costituisce un elemento di particolare sensibilità perché è portatore di effetti inflazionistici che, per qualsiasi economia – e in particolare per quella europea – costituiscono un pericolo costante, possibilmente da evitare.

Cercando di portare a unità i fattori citati e volendo esemplificare, è utile prendere in considerazione i beni proposti dall'Unione europea in consultazione pubblica quale forma di reazione ai dazi su acciaio e alluminio. In questo elenco troviamo, ad esempio, la mandorla californiana e la borsa in tessuto.

Nel primo caso un innalzamento dei dazi potrebbe portare un effetto diretto all'industria agroalimentare di trasformazione. Questo perché la mandorla, di cui la California è il

maggior produttore mondiale, è uno degli ingredienti base di molte produzioni nel settore dolciario. Inoltre, proprio le caratteristiche del prodotto e la sua unicità determinano una bassissima elasticità all'importazione. Un aumento del dazio non determinerebbe una forte riduzione della domanda, perché risulta difficile trovare un prodotto identico su altri mercati. È dunque molto importante comprendere la strategia che ci proponiamo con l'imposizione di dazi compensativi: l'obiettivo è solo la creazione di un gettito corrispondente all'ostacolo determinato dal dazio applicato dagli Stati Uniti? Se non è così, è necessario comprendere la strategicità del prodotto e la scarsa possibilità di sostituzione.

Proprio a questo fine, è necessario valutare il terzo elemento citato in precedenza, vale a dire l'impatto sui prezzi al consumo. Qui vanno considerate due variabili: la capacità di assorbimento da parte dell'importatore o la sua marginalità sul mercato (dovuta alla tipologia di trattamento della materia prima o alla tipologia di prodotto finito).

Nel caso si scelga di optare per la borsa in tessuto l'analisi dei tre elementi fa sì che l'innalzamento dei dazi incida direttamente sulla filiera del

commercio; la tipologia di prodotto abbia un'elevata elasticità all'importazione (perché nella maggior parte dei casi può essere sostituita), e infine, la scelta del bene incida quasi sicuramente sul prezzo al consumo.

È chiaro che il percorso descritto porterà anche a determinare l'ammontare del rialzo della tariffa.

#### Le opzioni alternative

La scelta di agire sul dazio è immediata, ma non utile nel lungo periodo. In effetti è auspicabile che le scelte dell'Unione vadano a privilegiare forme di cooperazione con altri Paesi terzi, con la ricerca di fonti di approvvigionamento o di destinazione che possano calmierare gli effetti della decisione americana e che aprano nuove strade per le nostre imprese. Il vero obiettivo non dovrebbe essere quello di alimentare la guerra commerciale, ma di spingere gli Stati Uniti a rivedere le proprie decisioni. Ovviamente, una scelta del genere produce un forte cambiamento, sia sotto il profilo della geografia degli scambi, sia dei relativi investimenti, e per funzionare ha bisogno che tutti gli Stati membri si muovano all'unisono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promessa  
«Questo è un  
grande momento  
per arricchirsi»

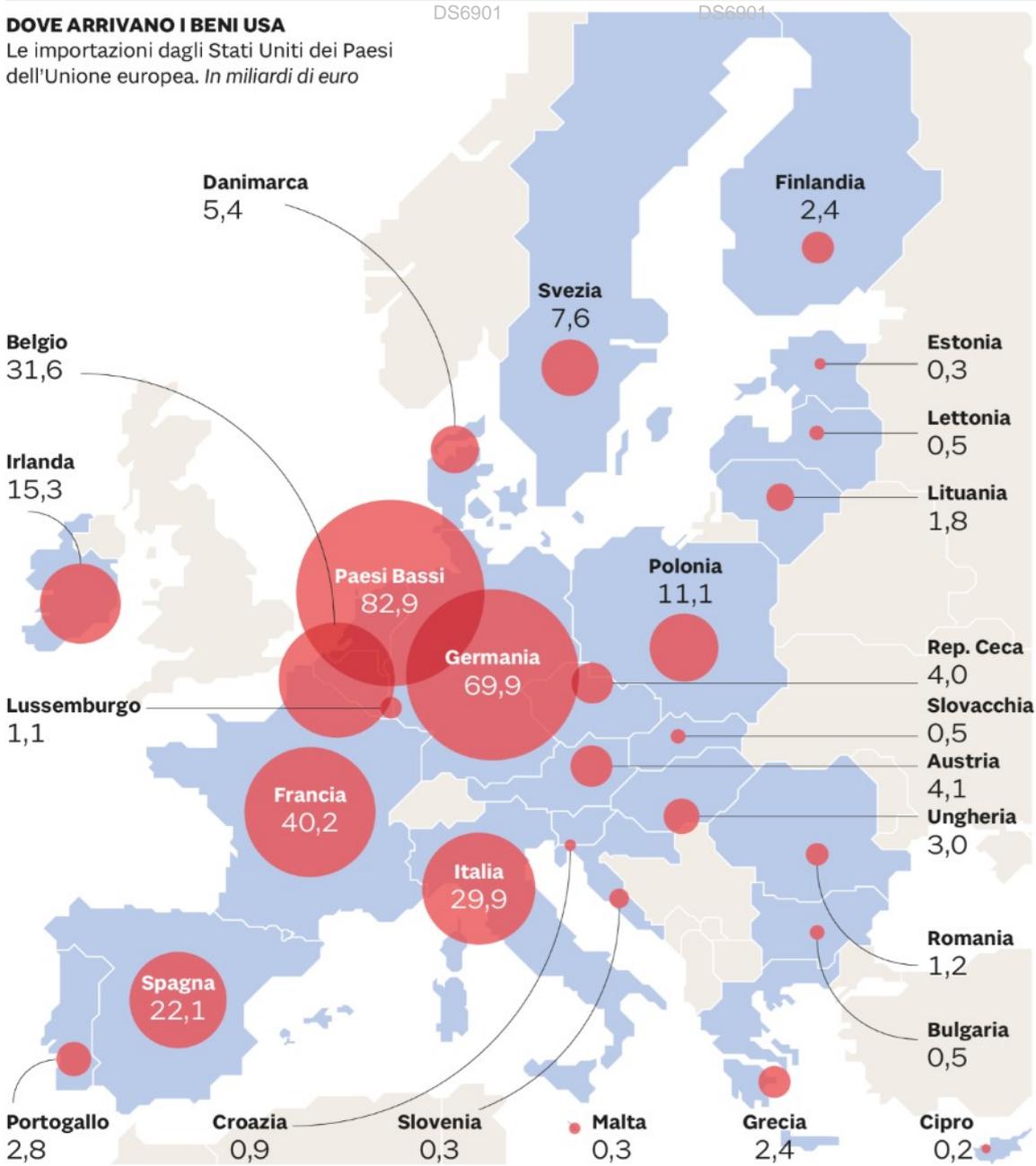
Trump ha esortato gli investitori e ha presentato la gold card che, per 5 milioni di dollari, offre un permesso di soggiorno permanente negli Usa.

**DONALD TRUMP** Presidente degli Stati Uniti

## I numeri

### DOVE ARRIVANO I BENI USA

Le importazioni dagli Stati Uniti dei Paesi dell'Unione europea. In miliardi di euro



### IL BILANCIO DI IMPORT-EXPORT

Gli scambi con i principali partner commerciali dell'Unione Europea nel 2024. In miliardi di euro



### IL DETTAGLIO PER SETTORE

Cosa esporta l'Unione europea. In %

